

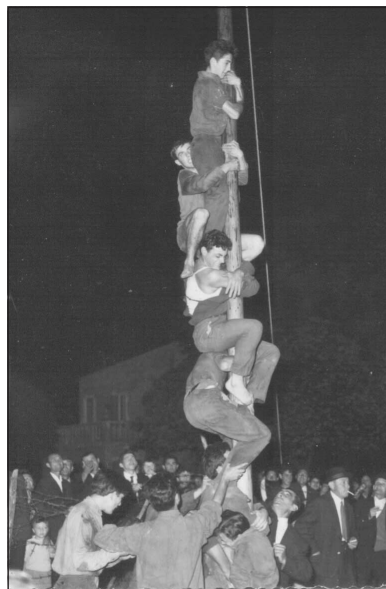
VALLIERA Un legame duraturo, tra fede e folklore, che si mescolano da centinaia d'anni

# San Rocco nei racconti di Cecolin

Grande festa quella che coinvolgerà la frazione adriese. Ne parla la memoria storica del paese

Giovanni Sivieri

VALLIERA - Un legame duraturo, tra fede e folklore, devozione e tradizione, che si mescolano oramai da centinaia d'anni: una catena che avvolge ogni vallierante e San Rocco, il santo patrono i cui tratti storici ancora oggi si perdono tra documenti certi e leggenda popolari. Domani, 16 agosto, dunque, Valliera festeggia ancora una volta il santo di Montpellier, con riti religiosi e momenti di divertimento che si concluderanno con lo spettacolo pirotecnico. Noi, però, vogliamo ritornare per una volta al passato, per capire cosa rappresentava allora la festa di San Rocco. Non dobbiamo dimenticare che la società moderna è frutto di una continua evoluzione avvenuta nel tempo, di una successione di avvenimenti che l'hanno portata ad acquisire caratteristiche e peculiarità oggi conosciute, ma frutto di un progressivo mutamento avvenuto negli anni. Cambiamenti spesso sconosciuti alle generazioni più giovani che sembrano "cresciute in una sorta di presente permanente", dove manca ogni rapporto con il passato. E allora abbiamo chiesto a Federico Cecolin, una delle memorie storiche di Valliera, di raccontarci quei San Rocco perché, soprattutto i



A lato la chiesa vecchia e in alto il palo della cuccagna

più giovani, prendano coscienza di come quante cose il tempo abbia cambiato. "Erano anni difficili - racconta Rico, così lo chiamano in paese - ma per San Rocco l'atmosfera diventava quasi magica, era l'attesa frenetica di un qualcosa aspettato per un anno. Nonostante in paese ancora mancasse l'acqua potabile, il telefono, il medico e i redditi procurati dal lavoro nei campi fossero davvero poca cosa, per San Rocco si facevano grandi feste. Arrivavano moltissime persone dai paesi limitrofi, soprattutto da Adria e poi tante bancarelle. Era davvero una grande fiera! Ricordo il nonno della Iolanda Miari - la bidella delle scuole del Cavedon -

che andava con il carretto, trainato da un asino, di casa in casa per la questua del frumento ed ognuno dava quello che poteva, per raccogliere qualche soldo che sarebbe poi servito per i foghi e l'albero della cuccagna. Un'altra volta, proprio alla vigilia della fiera, una tromba d'aria si portò via la giostra, piazzata davanti all'osteria Soncin, scaraventandola lungo l'argine del canale e terminando la sua carica distruttiva a qualche chilometro di distanza, in corte da Tamiso, distruggendo il fienile e causando la morte di tre tori. Eravamo negli anni 50 ed io ero un ragazzino... la mancia che mi davano era di 50 centesimi. Facevo il chie-



Federico "Rico" Cecolin

richetto e per San Rocco vendevo i "sasi" (piccoli cordoncini lunghi circa 30 cm.) a 10 centesimi l'uno. Ero orgoglioso e mi sentivo "come un grande", quando portavo al parroco tutte quelle monetine raccolte. La domenica pomeriggio si anda-

va alla dottrina. Ricordo ancora il nome della mia insegnante: Oliva Caniato ma tutti la chiamavamo Maestra, perché era molto religiosa e attaccata alla chiesa". E la cerimonia religiosa? "Il giorno di San Rocco si facevano addirittura ben 7 messe, oltre naturalmente la processione, che partiva dalla Chiesa e si snodava lungo via Centro, ora don Sturzo, fino all'attuale strada regionale Adria-Rovigo. Era consuetudine che i parroci che dicevano messa in quel giorno, rimanessero a pranzo nelle famiglie più benestanti del paese, uno per famiglia, anche se mio nonno Fortunato ne invitò addirittura due". E il "paio", cos'era? "Era una pista da ballo, costruita con delle tavole di legno che si incastravano l'una con l'altra, fino a raggiungere una superficie di circa 150 metri quadri. Come ballerino me la cavavo, anche se devo ammettere che mio fratello Carlo era più bravo di me. Si partecipava anche a delle gare, in particolare nel teatrino di Baricetta". A proposito di Baricetta, ma sono vere quelle dicerie che parlano di rapporti poco amichevoli fra le due frazioni? "Purtroppo sì, c'è sempre stata rivalità che alle volte è sfociata in episodi incresciosi. Mi ricordo di un giovanotto "Bastante", così venivano chiamati a quel tempo gli

abitanti di Baricetta, che veniva "a morosa" da una di Valliera abitante al Mandrion. Era solito attraversare il canale con una barca, alla sera, per non essere visto, perché quelli di Baricetta non volevano si imparentasse con una vallierante. Una volta lo aspettarono sul canale, gli portarono via la barca e lo riempirono di botte". Davvero altri tempi, allora? "Certo, a ripensarci oggi mi viene un groppo in gola, mi si stringe il cuore nel rivivere nella mia mente quegli anni, quando ero molto più giovane. Quanta povertà, quante difficoltà, quanti problemi ma anche tanta fede, rispetto, amicizia...

Questo il programma della festa che coinvolgerà la frazione adriese.

Oggi, giorno di Ferragosto ci sarà alle 17,30 la gara non competitiva di Mountain-bike e alle 21 la serata danzante con i Papaya Show. Domani alle 10 messa e benedizione dei "sasi" e alle 17,30 messa e processione con la statua del santo accompagnata dalla banda musicale di Villadose; alle 21 serata danzante con l'orchestra spettacolo I Souvenirs e alle 24 l'estrazione della tombola di 1.000 euro e a seguire spettacolo pirotecnico.

Per tutta la manifestazione funzionerà lo stand gastronomico e una ricca pesca di beneficenza.

CAVARZERE Parisotto replica a Grillo: "Da lui solo critiche strumentali"

## "Niente crisi, i numeri sono dalla nostra"

CAVARZERE - Il tackle affondato dal capogruppo di Sinistra democratica Nadio Grillo sulla giunta comunale di Cavarzere, non ha trovato impreparato il sindaco Pier Luigi Parisotto pronto alla replica.

"Le critiche strumentali del consigliere Nadio Grillo sulle difficoltà della maggioranza sono vere nella misura in cui normali problemi amministrativi, ad arte ingigantiti, qualche 'mal di pancia' o cambio di opinione di singoli consiglieri, rendono democratica ogni decisione che la maggioranza prende di volta in volta sui singoli problemi del paese". Niente allarmismo, quindi, per la giunta e la maggioranza presiedute da Parisotto. "Non tutti i provvedimenti possono sempre avere l'intera maggioranza d'accordo all'unanimità - prosegue il primo cittadino - ma a volte si deve scegliere il giusto compromesso, del resto la politica serve a questo. Non c'è alcun sgretolamento della maggioranza ma semplici assestamenti: due consiglieri sono passati alla Lega Nord e non hanno mai chiarito se in maggioranza o minoranza, uno è uscito dall'aula per protesta durante l'ultimo consiglio comunale e un quarto si è dichiarato indipendente in consiglio comunale, ma sempre di

maggioranza. Se a volte ci troviamo a votare in undici consiglieri non è certo per problemi politici, sono difficoltà normali, capitate altre volte anche durante le precedenti amministrazioni, del resto tutti i consiglieri sono persone adulte in grado di prendersi le loro responsabilità di fronte a tutti i problemi che ogni giorno incontrano. I numeri sono ancora dalla nostra parte con 13 consiglieri su 20 più il sottoscritto, che svolgono in pieno il loro ruolo con coscienza e senso di responsabilità".

E da qui parte il contrattacco di Parisotto verso le minoranze. "Non posso certo dire altrettanto della minoranza - continua il sindaco - quando mi trovo tristemente a constatare che da diverso tempo in molti consigli comunali, alla votazione di provvedimenti che vanno a risolvere i problemi di tanti cittadini cavarzerani, i consiglieri di centro sinistra si alzano e abbandonano sistematicamente la sala consiliare".

Ma il sindaco puntualizza anche sulla situazione della macchina comunale. "E' innegabile che il pensionamento di tre funzionari di massimo livello tra il 2007 e il 2008 e la mobilità richiesta, verso altro Comune, da un quarto, su sei dirigenti totali - spiega il sindaco - abbia contribuito ad aumentare le

difficoltà gestionali. Due nuovi dirigenti sono già stati scelti: il primo nel settore finanziario ha già preso servizio da qualche tempo, mentre nel settore assetto del territorio prenderà servizio dal 18 agosto, mentre la giunta sta facendo ulteriori valutazioni per gli altri due settori scoperti, attraverso bandi di mobilità da altri comuni ed in subordine con la ricerca di personale per contratti a tempo determinato dal libero mercato, o cercando la disponibilità nel personale già in forza. Visto che le risorse economiche non sono infinite, la cautela è d'obbligo e dal prossimo autunno valuteremo assieme a tutti gli aventi titolo un nuovo assetto organizzativo della macchina comunale più efficiente, efficace ed economico, in linea con la legislazione vigente".

Riguardo alla vicenda degli alloggi popolari ex braccianti agricoli, Parisotto ricorda che già molti cittadini hanno risolto il loro problema grazie all'impegno delle sue giunte, nonostante i ritardi accumulati dallo stato (proprietario fino al 2003) nel trasferire la proprietà, unitamente alla vecchia gestione Ater di Venezia. "Da più di 20 anni gli inquilini avevano già terminato il riscatto degli alloggi - spiega Parisotto - ma poco si erano preoccupati, in-

sieme alle allora amministrazioni comunali di sinistra, di andare a fondo della pratica, cosa che ho dovuto cominciare a fare io con l'aiuto di assessori e funzionari, non certo grazie ai pungolamenti del centro sinistra, che mai l'aveva fatto negli anni del suo governo, ma per un sacrosanto dovere nei confronti dei cittadini interessati". Il sindaco ricorda poi che "i problemi più urgenti degli alloggi in via Galeno sono stati risolti mentre per via Cesare Battisti stiamo valutando gli interventi più urgenti da fare, compreso il trasferimento di proprietà ad alcuni inquilini che ne hanno diritto". "Credo inoltre che il consigliere Grillo, prima di fare strumentalizzazioni populiste sui conti che non tornano, dovrebbe rileggersi bene la convenzione vigente che regola i rapporti tra Ater e Comune riguardo agli affitti ricevuti dall'Ater - continua il sindaco - poiché le cose non stanno come vorrebbe far credere, visto che tutti sappiamo quanto bravo sia Grillo a leggere gli atti e altrettanto nell'inventare problemi anche dove non esistono". Infine il sindaco parla degli alloggi vuoti di Ater e Comune. "E' inutile che Grillo si stracci ora le vesti in difesa delle famiglie in graduatoria per un alloggio pubblico, con la storia degli alloggi



Il sindaco Parisotto

vuoti - commenta il primo cittadino - farebbe invece bene a ricordarsi quando, dal 1995 indietro, in provincia e a Cavarzere governava il centrosinistra e per loro disinteresse si è arrivati a una situazione, per le case e gli alloggi sociali, pesantissima. Ognuna di queste ipotetiche 117 abitazioni vuote costerebbe in media per la loro ristrutturazione a Comune e Ater circa 30mila euro ad alloggio, in tutto 3 milioni e 500mila euro che non sono certo facili da reperire per entrambi gli enti, se non attraverso un piano vendite già programmato nella precedente giunta, già approvato dalla Regione Veneto ed in corso di attuazione nonostante le notevoli difficoltà tecniche e giuridiche, ma che presto darà i suoi frutti. L'intervento in corso dei primi 18 alloggi a Villaggio Busonera ne è un esempio per tutti, dopo decenni di chiacchiere e promesse della sinistra cavarzerana".